

**Relazione informativa biennale sull'attuazione
della legge regionale n. 11 del 3 luglio 2012**

***“Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno
a favore di donne vittime di violenza”***

Art. 11 (Clausola Valutativa)

Sommario

1. <i>Il consolidamento e sviluppo del sistema regionale antiviolenza nel quadro dell'emergenza Covid-19</i>	3
2. <i>Risposte ai quesiti della clausola valutativa (art. 11 l.r. 11/2012)</i>	5
2.1 <i>L'offerta e domanda di servizi a favore delle donne vittime di violenza</i>	5
2.2 <i>La rispondenza dei servizi offerti alla domanda e contributo al benessere delle donne</i>	8
.....	8
2.3 <i>La prevenzione, sensibilizzazione e formazione</i>	19
2.4 <i>La rete regionale antiviolenza</i>	25
2.5 <i>Le caratteristiche del fenomeno della violenza contro le donne in Lombardia</i>	31
2.6 <i>Il finanziamento del sistema regionale per il contrasto alla violenza contro le donne in Lombardia</i>	35

1. Il consolidamento e sviluppo del sistema regionale antiviolenza nel quadro dell'emergenza Covid-19

La presente relazione presenta i principali risultati della strategia di intervento e delle misure promosse da Regione Lombardia nel biennio 2020-2021 nel quadro del Piano Quadriennale 2020-2023 per le politiche di parità e per il contrasto alla violenza contro le donne (d.c.r. n. XI/999 del 25 febbraio 2020).

Regione Lombardia ha promosso, in una logica di sussidiarietà orizzontale e verticale, la governance del sistema di politiche pubbliche regionali per la prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne esercitando funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica degli interventi. L'impegno assunto con la l.r. 11/2012 - di costruire un sistema e una politica regionale strutturata e diffusa nel territorio per contrastare il fenomeno della violenza di genere - è in progressivo consolidamento e sviluppo. In questi anni la Regione Lombardia ha, infatti, esteso progressivamente i servizi a tutto il territorio regionale, garantendo così il supporto e la protezione alle vittime di violenza in tutte le province lombarde; ha "messo a sistema" un modello di governance multilivello, basato sull'attivazione di reti territoriali. L'approccio multi-agency adottato coinvolge tutti gli attori che, in ottica di prevenzione e contrasto del fenomeno, entrando in contatto con le donne vittime di violenza sono chiamati a cooperare per fare emergere il fenomeno, per accogliere e mettere in protezione le donne, attraverso un modello integrato di accesso e presa in carico. Tale sistema di governance ha garantito continuità ai servizi e un aumento progressivo della loro qualità.

Anche nel corso del 2020 e 2021, l'azione di consolidamento è stata affiancata, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Quadriennale, dalla definizione, attuazione e analisi di interventi "sperimentali" volti a "testare" anche su piccola scala (valorizzando le specificità di contesto e tecniche delle singole reti) innovazioni, in particolare, per l'efficientamento del modello di governance e per rafforzare l'efficacia dell'azione del sistema in termini di servizi e target degli interventi. In tal senso l'azione regionale ha anticipato alcune priorità integrate dal Piano Strategico Nazionale 2021-2023. Sono state, ad esempio, avviate sperimentazioni rivolte a due target specifici: da un lato le ragazze minorenni vittime di violenza e i minori vittime di violenza assistita, compresa una misura sperimentale destinata agli orfani di femminicidio e di crimini domestici, dall'altro gli uomini maltrattanti.

Il modello regionale valorizza il ruolo degli enti locali che, in qualità di capofila delle reti territoriali antiviolenza, favoriscono il raccordo a livello locale tra i diversi soggetti coinvolti, sia nelle azioni di prevenzione che nelle attività per la protezione e il sostegno delle vittime. Ciò ha permesso di sviluppare, in ogni rete, una "filiera della

presa in carico" che, attraverso procedure condivise, ha definito un sistema di intervento in grado di fornire risposte tempestive ai bisogni delle donne e azioni integrate per favorirne l'empowerment socioeconomico e il raggiungimento di una piena autonomia. Grazie al coinvolgimento diretto dei soggetti attivi nell'ambito delle reti territoriali in quattro gruppi tematici (uno per ogni asse di intervento del Piano Quadriennale), nel corso del 2021, sono state approfondite questioni particolarmente rilevanti per le reti anti violenza e gli esiti dei lavori hanno favorito la formulazione di indicazioni di rafforzamento e miglioramento della capacità del sistema regionale di rispondere ai bisogni delle donne vittime di violenza. Alla luce degli esiti, nel corso del 2021, Regione Lombardia ha aggiornato le procedure di finanziamento delle Reti interistituzionali anti violenza nella direzione di una semplificazione amministrativa delle procedure stesse e dei flussi finanziari; così come sono state elaborate delle nuove indicazioni per lo sviluppo degli interventi a sostegno dell'autonomia lavorativa e abitativa delle donne vittime di violenza (d.g.r. n. 580/2021).

I due anni oggetto della presente relazione sono stati caratterizzati dall'emergenza epidemiologica Covid-19 che ha fortemente influito sia sulle caratteristiche e modalità di manifestazione del fenomeno della violenza (bisogni e domanda), sia sull'azione dei servizi (offerta di servizi). Nel contesto emergenziale, le reti hanno assicurato la tenuta del sistema regionale anti violenza, adattando metodologie e prassi di intervento al nuovo contesto, in particolare in relazione alla fase di emersione e contatto fortemente condizionata dalle misure restrittive adottate per ridurre la diffusione del virus. Le strategie adottate dalle reti, in particolare dai Centri anti violenza e dalle Case rifugio, per far fronte alle difficoltà di gestione del lavoro quotidiano hanno consentito il mantenimento dell'operatività grazie allo sviluppo di nuove modalità di erogazione dei servizi che rappresentano, anche per la fase post-covid, un capitale esperienziale da valorizzare per il potenziamento della capacità di intervento del sistema regionale.

Il presente documento è strutturato con riferimento alle singole domande valutative previste dall'art. 11 della legge regionale n. 11/2012 così come sostituito dall'art. 4 comma 1, lettera o) della legge regionale 25 marzo 2021 n. 3, "*Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale*". Al fine di facilitare la lettura e lo sviluppo degli argomenti, i quesiti vengono sviluppati con il seguente ordine:

- l'offerta e la domanda di servizi e interventi del sistema regionale (*domanda valutativa ex art.11, lett. a*);
- le caratteristiche del fenomeno e delle donne vittime di violenza (*domanda valutativa ex art.11, lett. e*);
- erogazione dei servizi e interventi in risposta ai bisogni delle donne vittime di violenza (*domanda valutativa ex art.11, lett. b*);

- le attività di prevenzione e sensibilizzazione (*domanda valutativa ex art.11, lett. c*);
- il modello di governance regionale (*domanda valutativa ex art.11, lett. d*);
- il sistema di finanziamento a sostegno delle azioni del piano regionale (*domanda valutativa ex art. 11, lett. f*).

2. Risposte ai quesiti della clausola valutativa (art. 11 l.r. 11/2012)

2.1 L'offerta e domanda di servizi a favore delle donne vittime di violenza

Quesito a)

Quali dimensioni, caratteristiche e distribuzione territoriale hanno avuto la domanda e l'offerta di servizi a favore delle donne vittime di violenza durante il periodo di riferimento, anche in confronto al biennio precedente.

Offerta di servizi a favore di donne vittime di violenza

Il sistema territoriale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere in Lombardia è basato sulla presenza di 27 Reti territoriali, i cui capofila sono enti locali, che garantiscono complessivamente la copertura dell'intero territorio regionale.

Delle Reti fanno parte 54 centri antiviolenza (CAV) e 125 strutture di ospitalità¹ per le donne e i loro figli e figlie minori, gestiti da 67 soggetti giuridici, iscritti all'*Albo Regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza*², in attuazione della legge regionale n. 11/2012. Considerando anche le sedi decentrate dei CAV, organizzate in sportelli antiviolenza, si contano 99 punti di accesso alla rete dei servizi per il contrasto alla violenza sul territorio lombardo.

I CAV garantiscono ascolto e accoglienza e rappresentano il punto di accesso alla rete dei servizi di protezione e presa in carico delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori. Le case rifugio accolgono le donne in situazioni di emergenza e pericolo, mentre le case di accoglienza costituiscono presidi per l'accoglienza di

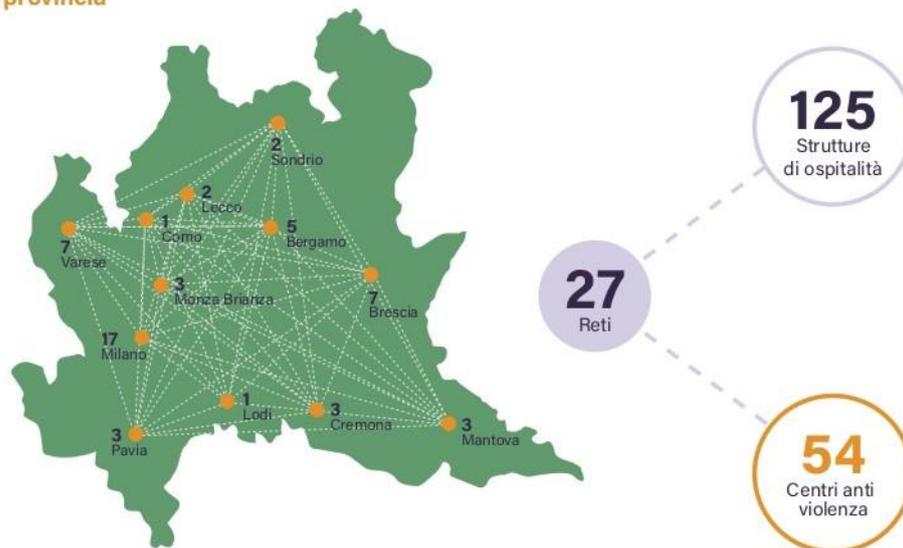
¹ Il numero totale di strutture di ospitalità pari a 125 ricomprende 68 Case Rifugio, 40 Case di accoglienza e 17 strutture che vengono utilizzate a secondo della necessità come Case Rifugio o Case di accoglienza.

² D.g.r. 6712 del 14 giugno 2017, "Istituzione dell'albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all'art.3 della legge regionale 3 luglio 2012 n.11".

primo o secondo livello, in cui le donne e i loro figli e figlie vengono ospitati nel periodo necessario a costruire il proprio percorso di uscita dalla violenza. Alcune reti dispongono anche di appartamenti per l'accoglienza delle donne, sia in fase di emergenza che in fase di accompagnamento all'autonomia. Tutte le strutture aderenti alle reti territoriali antiviolenza (sia i CAV che le case rifugio) rispondono ai requisiti minimi previsti a livello nazionale³.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, in tutte le province lombarde è presente almeno un centro antiviolenza.

Distribuzione dei CAV per provincia



Le strutture per l'accoglienza delle donne e dei loro figli e figlie minori coprono l'intero territorio regionale, anche attraverso la convenzione degli enti gestori con una o più reti territoriali, così da garantire accoglienza e messa in protezione delle donne, vittime di violenza, che si rivolgono a qualunque centro o sportello antiviolenza in Lombardia.

Domanda di servizi a favore di donne vittime di violenza

Sono state numerose le donne che si sono rivolte ai servizi antiviolenza del territorio lombardo nel 2020 e nel 2021⁴.

Il numero dei contatti nel 2021, pari a 8.531 unità, è aumentato del 13,3% rispetto al 2020. Osservando le variazioni percentuali del dato relativo all'accoglienza, si rileva un aumento dell'8,5% dell'attività di accoglienza delle donne nel 2021 rispetto all'anno precedente (passando da 10.171 a 11.033). Un trend in crescita si nota anche osservando le variazioni relative alle prese in carico. In questo caso

³ Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.

⁴ I dati presentati in questa relazione sono relativi al periodo gennaio-ottobre di ciascun anno e sono disponibili nei report annuali ORA <https://www.nonseidasola.regione.lombardia.it/wps/portal/site/nonseidasola/DettaglioRedazionale/rapporto-ora-2021>

l'incremento è ancora più rilevante, passando da 6.422 nel 2020 a 7.953 nel 2021 (+19,2% rispetto all'anno precedente).

I dati evidenziano dunque un incremento delle donne intercettate e accolte dai servizi del territorio, sia nel caso delle realtà territoriali di piccole dimensioni che con riferimento alle reti che coprono un bacino di utenza più ampio.

Tavola n.1 - Contatti, accoglienze e prese in carico complessivamente realizzati dai CAV (2020 - 2021)

RETI TERRITORIALI	CONTATTI		ACCOGLIENZE		PRESE IN CARICO	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Bergamo	189	190	487	514	156	234
Brescia	663	715	915	954	597	690
Busto Arsizio	309	396	226	253	341	405
Cerro Maggiore	249	255	231	218	314	329
Cinisello Balsamo	206	287	74	130	215	288
Como	335	427	560	656	162	210
Comunità Montana Valle Trompia	76	98	63	69	52	75
Cremona	101	131	423	505	40	60
Darfo Boario Terme	75	81	62	61	46	54
Desenzano del Garda	246	292	263	339	173	226
Lecco	200	184	283	283	228	311
Lodi	327	351	165	200	402	474
Mantova	377	396	182	198	327	431
Melzo	202	235	136	154	185	255
Milano	1.557	1.624	3.329	3.438	1.324	1.447
Monza	605	713	862	949	329	450
Palazzolo sull'Oglio	28	47	39	58	37	49
Pavia	403	433	300	333	444	576
Rho	182	231	209	263	130	159
Rozzano	154	181	308	310	77	125
San Donato Milanese	84	81	133	145	38	58
San Pellegrino Terme	69	95	25	11	24	21
Seriate	64	66	103	106	126	171
Sondrio	43	56	56	68	81	105
Suisio	30	47	57	72	55	78
Treviglio	353	461	74	69	78	78
Varese	401	458	606	677	441	594
Totale	7.528	8.531	10.171	11.033	6.422	7.953

2.2 La rispondenza dei servizi offerti alla domanda e contributo al benessere delle donne

Quesito b)

In quale misura i servizi offerti hanno risposto alla domanda espressa e hanno contribuito al benessere delle donne che ne hanno usufruito.

Servizi offerti dalle reti territoriali interistituzionali anti violenza

Le reti anti violenza lombarde hanno erogato numerosi servizi in risposta alla domanda espressa dalle donne, come sintetizzato nella tabella seguente. In particolare nei due anni 2020 e 2021 sono stati erogati 9.888 servizi in fase di accoglienza, mentre in fase di presa in carico i servizi sono stati 8.347.

Tipo di servizio	Fase di accoglienza				Fase di presa in carico			
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2020		Anno 2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Accompagnamento ai servizi territoriali					165	3,9%	148	3,6%
Accompagnamento del minore ('spazio neutro')					0	0,0%	2	0,0%
Ascolto telefonico	2.697	53,4%	2.444	50,5%	786	18,4%	654	16,0%
Assistenza Illegale					135	3,2%	125	3,1%
Colloquio di accoglienza	2.356	46,6%	2.391	49,5%	758	17,8%	757	18,6%
Consulenza legale					818	19,2%	745	18,3%
Consulenza psichiatrica					17	0,4%	14	0,3%
Consulenza psicologica					640	15,0%	630	15,4%
Équipe/Consulenza sociale					384	9,0%	430	10,5%
Gruppo di auto-mutuo-aiuto					9	0,2%	4	0,1%
Mediatrice linguistica					31	0,7%	41	1,0%
Orientamento al lavoro					43	1,0%	59	1,4%
Orientamento all'autonomia abitativa					29	0,7%	32	0,8%
Ospitata in emergenza presso altra struttura					29	0,7%	46	1,1%
Percorsi di gruppo					7	0,2%	4	0,1%
Percorso psicoterapeutico					124	2,9%	136	3,3%
Servizi specialistici per minori					11	0,3%	7	0,2%
Sostegno per minori (educatrice)					10	0,2%	6	0,1%
Altro					271	6,4%	240	5,9%
Totale Servizi erogati	5.053	100,0%	4.835	100,0%	4.267	100,0%	4.080	100,0%

Tavola n. 5 - Servizi erogati dalle reti territoriali anti violenza nelle fasi di accoglienza e presa in carico (2020 e 2021)

Con riferimento alla fase della presa in carico, i servizi erogati con maggior frequenza alle donne sono, oltre all'ascolto telefonico e al colloquio, la consulenza legale, la consulenza psicologica e la consulenza sociale. La tipologia dei servizi erogati tende a rimanere stabile nei due anni considerati, ad eccezione dell'ascolto telefonico che nel 2020 registra una percentuale leggermente superiore rispetto al 2021 – andamento simile a quello relativo alla fase di accoglienza, dove nel 2020 si registra una percentuale di ascolto telefonico più elevata rispetto all'anno successivo.

Nel 2021 sono complessivamente uscite dal sistema dei servizi anti violenza regionali un totale di 239 donne, di cui il 30% per conclusione del percorso.

Interventi per la gestione dell'emergenza da Covid-19

Per sostenere le attività dei centri anti violenza e delle case rifugio anche nel **periodo della pandemia** – nei due anni 2020 e 2021 – e garantire alle vittime il necessario supporto in un momento particolarmente critico, sono state messe a disposizione dei centri risorse aggiuntive per consentire la prosecuzione delle attività nel rispetto delle necessarie misure di salute e sicurezza, ma anche per consolidare modalità innovative di lavoro con le vittime e per l'emersione del fenomeno.

In particolare, Regione Lombardia, coerentemente al d.p.c.m. 2 aprile 2020, "Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 2019 di ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anno 2019", con d.g.r. n. 3393 del 20 luglio 2020 in relazione alle risorse assegnate con d.p.c.m. 4 dicembre 2019, ha stabilito di destinare agli interventi per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e, in particolare, alle esigenze sociosanitarie e alle soluzioni abitative dedicate, un importo complessivo pari a **€ 200.000,00** per la realizzazione di:

- interventi relativi alle esigenze sociosanitarie sostenute dai centri anti violenza e dalle case rifugio/altre strutture di ospitalità (sanificazione degli ambienti, messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, interventi per assicurare il distanziamento sociale);
- interventi relativi all'ospitalità delle donne in case rifugio e/o altre strutture di ospitalità (soluzioni alloggiative di diversa tipologia, anche temporanee, ospitalità nell'ambito del regime di sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario previo accesso nelle strutture protette).

In esito alla suddetta procedura (decreto n. 16203 del 21/12/2020) sono risultati ammissibili a contributo n. 11 istanze da parte di comuni capifila di reti anti violenza (Mantova, Monza, Cremona, Lecco, Pavia Busto Arsizio, Melzo, Rho, Bergamo, Varese, San Donato Milanese) per un importo complessivo pari a **€ 136.000,00**.

Considerato il perdurare dell'emergenza epidemiologica Covid-19, Regione Lombardia, con d.g.r. n. 4082 del 21 dicembre 2020 "Sostegno ai Centri antiviolenza, alle case rifugio e case di accoglienza delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza per le spese legate all'emergenza COVID-19", ha provveduto a:

- stanziare complessivamente € 172.360,00, di cui € 64.000,00 residui delle risorse destinate con d.g.r. n. 3393/2020 e decreto n. 11696/2020 ed € 108.360,00 ulteriori risorse regionali ad integrazione;
- affidare la gestione tecnico-amministrativa della procedura di riconoscimento delle spese sostenute dalle strutture di accoglienza delle reti antiviolenza all'ATS della Città Metropolitana di Milano, in considerazione del numero delle reti antiviolenza presenti sul territorio provinciale e sulla esperienza gestionale sul tema delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne. Con decreto n. 16306 del 22/12/2020 si procedeva all'impegno e contestuale liquidazione delle risorse stanziare all'ATS Città Metropolitana di Milano.

A seguito di intervenuta assegnazione di risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, in attuazione della d.g.r. n. 4643 del 03 maggio 2021, con d.g.r. n. 4984/2021 sono state destinate ulteriori risorse che sono andate a concorrere nella misura, a governance ATS Città Metropolitana di Milano, rivolta agli enti gestori di centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza, aderenti alle 27 reti antiviolenza per la realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19. Complessivamente sono state stanziare risorse pari a **€ 760.753,32**, di cui € 172.360,00 già nelle disponibilità del bilancio dell'ATS Città Metropolitana di Milano, oltre a:

- € 489.393,98 ex d.l. 18/2020 a sostegno delle case rifugio pubbliche e private al fine di superare l'emergenza epidemiologica, sostenere l'emersione del fenomeno della violenza domestica e di garantire un'adeguata protezione alle vittime;
- € 98.999,34, quale quota parte del finanziamento pari a € 848.999,34 a valere sul Piano Strategico Nazionale ex art. 5 comma 2, d.l. n. 93/2013, lett. a).

In particolare è stato possibile realizzare:

- a) interventi per garantire l'operatività dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza (costi per sanificazioni, dispositivi di protezione individuale e per mantenere il distanziamento, costi per potenziare siti web e modalità di lavoro a distanza con le vittime, misure per garantire la capacità di accoglienza come il ricorso a b&b);
- b) interventi per rafforzare i percorsi delle donne, con particolare attenzione a quelle con figli a carico (supporto del benessere psicologico dei figli, spese per la sussistenza dei nuclei e dotazioni informatiche per la DAD);

- c) interventi per rafforzare la capacità di gestione delle emergenze (definizione di procedure standard, formazione delle operatrici, strumentazione digitale per garantire la funzionalità delle strutture, ecc.).

L'ATS Città Metropolitana di Milano con deliberazione n. 229 del 17/03/2022, ha concluso l'istruttoria delle domande per il riconoscimento spese sostenute nel periodo emergenziale per spese straordinarie, ammettendo a contributo per un importo complessivo pari a € 143.397,20 domande pervenute da n. 25 soggetti gestori di centri antiviolenza, case rifugio e strutture di ospitalità, relativamente a n. 52 strutture.

Interventi per favorire l'autonomia delle donne vittime di violenza

Interventi per sostegno abitativo e inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza

A consolidamento e in esito alla valutazione dell'efficacia e impatto sulle reti antiviolenza del programma precedentemente realizzato sul tema denominato "Casa-Lavoro", con risorse a valere sul d.p.c.m. 4 dicembre 2019, è stato approvato un nuovo programma (d.g.r. n. 3842 del 17 novembre 2020) di interventi finalizzato al sostegno abitativo, inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza, destinando un importo complessivo pari a **€ 415.000,00**.

Per l'attuazione del Programma in oggetto, coerentemente con gli obiettivi del Piano Quadriennale Regionale 2020/2023, sono state previste sostanzialmente n. 2 macroazioni:

Percorsi di autonomia ed inserimento lavorativo:

- Promozione e realizzazione di percorsi di orientamento e supporto (compresi quelli di counseling e coaching) volti all'acquisizione dell'autostima e alla valorizzazione di potenzialità, talenti e competenze per favorire la ricerca attiva del lavoro da parte delle donne;
- consolidamento e continuità dei servizi attuati finora in via sperimentale per l'inserimento lavorativo e il supporto abitativo quali servizi offerti dai centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri enti della rete;
- rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione, nell'ambito della presa in carico integrata, di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro.

Percorsi di autonomia e sostegno abitativo:

- facilitare il ricorso all'housing sociale e al co-housing, con particolare attenzione al contesto di inserimento ed evitando situazioni di potenziale rischio, per le donne vittime di violenza che intraprendono percorsi di reinserimento socio-lavorativo, anche favorendo la valorizzazione di beni confiscati alla mafia.

Il riparto delle risorse (decreto n. 14298/2020) a favore degli EE.LL. capifila di reti anti violenza, è stato definito secondo i seguenti criteri di cui alla d.g.r. n. 3842/2020:

- 50% sulla base della popolazione complessiva residente sul territorio di riferimento della rete territoriale interistituzionale;
- 50% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le 27 reti anti violenza.

Considerata la necessità di rafforzare gli interventi di empowerment lavorativo, secondo le esigenze espresse dalle reti anti violenza, al fine di strutturare in modo condiviso con le reti anti violenza:

- la promozione di una cultura di rete multi-agency, tramite la condivisione di metodologie, l'attivazione di flussi informativi, lo sviluppo di sinergie operative e strumenti tra gli attori delle reti anti violenza, le parti sociali, gli enti del sistema regionale di formazione e lavoro e il tessuto economico lombardo a sostegno delle politiche di inclusione attiva rivolte alle donne che hanno subito violenza;
- il miglioramento della qualità dei servizi e dell'accesso da parte delle donne che subiscono violenza a risorse e opportunità di accompagnamento per l'empowerment economico-finanziario, lavorativo e l'autonomia abitativa, a integrazione e completamento dei servizi esistenti di protezione e assistenza,

si è ritenuto di integrare le risorse dedicate al programma in oggetto (€ 415.000,00) con ulteriori risorse (ex d.g.r. n. 4643/2020) per un importo complessivo pari a € **1.115.000,00** di cui:

- € 440.000,00 a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020;
- € 160.000,00 risorse regionali
- € 100.000,00 risorse Direzione Generale Formazione e Lavoro.

ripartite tra le 27 reti anti violenza secondo gli stessi criteri adottati dalla d.g.r. n. 3842/2020, sopra descritti.

Il programma di interventi da realizzarsi nel periodo 2022/2024, approvato con d.g.r. n. 5080/2021, è articolato in quattro assi di intervento prioritari, declinati in azioni finanziabili sia in relazione alle azioni di sistema che in relazione ai percorsi individuali di empowerment:

- ASSE I: Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi;
- ASSE II: Sviluppo di interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro;
- ASSE III: Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro;
- ASSE IV: Sviluppo di interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa.

L'intervento vede il concorso della Direzione Generale Formazione e Lavoro per la realizzazione presso i Centri per l'Impiego, in raccordo con le 27 reti anti violenza, di interventi finalizzati alla presa in carico delle donne vittime di violenza e discriminazione sul lavoro, di sostegno all'occupazione femminile per il recupero

della piena autonomia sotto il profilo economico e lavorativo per la promozione della parità di genere nel mondo del lavoro.

Interventi sperimentali per ampliare i target di intervento

Regione Lombardia ha inoltre lavorato nella direzione di un **ampliamento dei target**, in coerenza con il Piano Quadriennale Regionale e anticipando quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale 2021-2023. In particolare, sono state avviate sperimentazioni rivolte a due target specifici: da un lato le ragazze minorenni vittime di violenza e i minori vittime di violenza assistita, compresa una misura sperimentale per gli orfani di femminicidio e di crimini domestici, dall'altro gli uomini maltrattanti.

Sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita

Con decreto n. 11308 del 28/09/2020 è stata approvata una sperimentazione di interesse regionale, a governance ATS di Brescia, rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, con contestuale impegno delle risorse dedicate, pari complessivamente a **€ 415.000,00** (€ 280.000,00 risorse a valere sul d.p.c.m. 2019 e € 170.000,00 di risorse regionali) per la realizzazione di un piano di intervento territoriale, esito di coprogettazione con soggetti partner della rete territoriale con competenze specifiche, comprensivo di tre ambiti di intervento, individuati come prioritari:

- ✓ Formazione;
- ✓ Percorsi di presa in carico a favore di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita e a sostegno della genitorialità;
- ✓ Comunicazione, informazione ed orientamento.

Obiettivo della sperimentazione è la definizione di procedure/interventi di presa in carico e di accesso ai servizi da parte di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, nonché la creazione di un modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i soggetti/enti che, sulla base di competenze specifiche, multidisciplinari e altamente specializzate, concorrono al contrasto del fenomeno della violenza assistita, al fine di sperimentare un modello di presa in carico che potrebbe essere successivamente esteso al resto del territorio regionale, tramite le ATS competenti per territorio.

Il progetto, denominato *“Sguardo nuovo e attento - Progettualità per minori vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita”*, a valenza biennale (conclusione prevista 15/02/2023), è stato avviato il 16 febbraio 2021 a seguito di validazione del Piano Territoriale⁵ e dello schema di accordo territoriale presentato da ATS di

⁵ Decreto del Direttore Generale n. 40 del 29/01/2021 dell'ATS di Brescia, *“Sperimentazione biennale a governance ATS di Brescia rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita. Decreto D.G. n. 567 del 17.11.2020: esiti del bando per la manifestazione di interesse, approvazione Piano di Intervento e schema di Accordo di Partenariato”*

Brescia, vede coinvolti diversi enti partner, in relazione a specifiche progettualità sviluppate nei tre ambiti di intervento previsti:

Capofila	Enti partner	Area di intervento
ASST Spedali Civili di Brescia	Soc. Coop. Soc. Onlus Elefanti Volanti; Ambito Distrettuale n. 1; Ambito Distrettuale n. 2; Ambito distrettuale n. 3; Casa delle Donne CaD; Soc. Coop. Soc. Butterfly.	Modello territoriale distrettuale di presa in carico
Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo - Bergamo	Civitas S.r.l.; Ambito 5 Sebino; Ambito 6 Monte Orfano; Ambito 7 Oglio Ovest; Comunità della Pianura Bresciana; ASST della Franciacorta; Casa delle Donne; Rete di Daphne; Fondazione Galignani; Coop. Soc. SANA; C.F. S.Andrea Mago di Oz; Soc. Coop. Soc. La Vela; Soc. Coop. Soc. Onlus Il Mosaico; Fraternità Creativa.	Modello territoriale distrettuale di presa in carico
Società Cooperativa Sociale Onlus Elefanti Volanti	Ambito 9; Ambito 10; Ambito 11; Ambito 12; Soc.Coop.Soc. Onlus AREA; Associazione CRIAF; Associazione Gratitudine; ASST del Garda; Casa delle Donne; CAV Desenzano; Comune Desenzano; Soc. Coop. Gabbiano; Soc. Coop. Sorgente.	Modello territoriale distrettuale di presa in carico
Società Cooperativa Sociale Butterfly - Brescia	Coop. Soc. Il Calabrone; Associazione Multietnica Terre Unite; Magigioco - Centro per la crescita; B.A.C.A. Cremona.	Modello territoriale distrettuale di presa in carico

Capofila	Enti partner	Area di intervento
Casa delle Donne - CaD Brescia	Associazione Culturale Zeleste; Cinema Nuovo Eden; Fondazione Poliambulanza.	Formativa/cultura le comunitaria
Autorità Giudiziaria	Procura minorile Tribunale per i minorenni Giudice Tutelare Procura Ordinaria Tribunale Ordinario Corte di Appello.	Preso in carico integrato e attività di formazione
Università Bicocca Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (Ente Monitore)		Costruzione di linee guida di presa in carico multidisciplinare integrata.
Università Cattolica di Milano Unità di Ricerca sul Trauma		Analisi della conduzione clinica e della gestione integrata dei casi e di valutazione dell'efficacia clinica della presa in carico.

Dalla relazione tecnica semestrale trasmessa da ATS, dall'avvio del progetto sono state realizzate le seguenti attività:

- a. Interviste sul tema ai soggetti capifila delle progettualità che compongono il Piano Territoriale con la finalità di condividere gli obiettivi di ricerca e approfondire gli ambiti di intervento, le criticità e le buone pratiche dei diversi territori;
- b. Interviste a soggetti individuati tra i partners e i diversi stakeholders, con l'obiettivo di mettere in luce le criticità e buone pratiche definite dai contesti professionali ed organizzativi e sociali specifici riconducibili ai vari servizi;
- c. Rassegna della letteratura e di buone prassi nazionali ed europee;
- d. Analisi delle linee guida regionali sul maltrattamento su minori;
- e. Analisi atti di interesse regionale in riferimento alla violenza maschile contro le donne e al maltrattamento sui minori;
- f. Definizione dei criteri di selezione dei casi oggetto della sperimentazione e analisi dei casi individuati nei diversi ambiti.

L'attività di co-progettazione sopra descritta e le attività svolte dall'Università Bicocca e Università Cattolica di Milano hanno dato come esito l'elaborazione di "Linee Guida per le attività integrate di rete nei casi di minori vittime di violenza assistita e di giovani donne minorenni vittime di violenza di genere", che rappresentano l'avvio di un processo di condivisione della necessità di adottare tra gli operatori sul tema un approccio multidisciplinare e multi-agency.

In virtù dell'affidamento all'ATS di Brescia del programma sperimentale rivolto ai minori, è stata attribuita alla stessa ATS la gestione amministrativo-contabile di un'ulteriore misura sperimentale rivolta in maniera specifica agli orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore ai ventisei anni.

Misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore ai ventisei anni

Nell'ambito del Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, conformemente al Piano Strategico Nazionale, che nell'Asse Protezione e Sostegno ha riservato particolare attenzione agli interventi di sostegno della condizione degli orfani di femminicidio, Regione Lombardia in attuazione della l.r. n. 11/2012 art. 7 bis, con d.g.r. n. 3760 del 3 novembre 2020 ha avviato una misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore ai ventisei anni, destinando all'attuazione di tale intervento risorse complessive pari a € **262.225,00**, di cui € 120.000,00 quale quota parte delle risorse ex art. 5 d.p.c.m. 4 dicembre destinate con d.g.r. n. 3393/2020 all'azione di informazione e formazione ed € 142.225,00 di risorse regionali.

Con decreto n. 14097 del 18/11/2020 è stato approvato un avviso pubblico per l'attuazione della misura sperimentale (da attuarsi tramite Bandi online⁶) che ha previsto la concessione di un contributo *una tantum*, pari a € 5.000,00, agli orfani di femminicidio e agli orfani per crimini domestici con età non superiore ai ventisei anni, vittime di un reato verificatosi a partire dal 01.01.2020.

Considerato che dal monitoraggio trasmesso da ATS di Brescia il 09/06/2021, il requisito della temporalità dell'evento delittuoso (dal 01/01/2020) rendeva particolarmente onerosa l'acquisizione documentale da parte del richiedente/beneficiario, in conseguenza dei tempi relativi all'andamento processuale attestante nello specifico il reato di femminicidio, nei casi in cui l'indagine non fosse ancora conclusa, la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà

⁶<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/sistema-sociale-regionale/politiche-antiviolenza/bando-contributi-orfani-femminicidio/bando-contributi-orfani-femminicidio>

Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, al fine di rendere più accessibile la misura, facilitando conseguentemente i potenziali destinatari della misura, ha stabilito di revisionare il requisito di accesso in oggetto, rifinanziando contestualmente la misura.

Con d.g.r. n. 4905 del 21 giugno 2021 si è conseguentemente proceduto a modificare il requisito relativo alla data dell'evento delittuoso con decorrenza 01/01/2020, prevedendo un ampliamento temporale pari a dieci anni (10), con decorrenza dal 01/01/2010, e sono state inoltre destinate alla realizzazione della misura ulteriori risorse regionali pari a **€ 212.224,00**, a integrazione di quanto già stanziato, € 262.225,00 con d.g.r. n. 3760/2020, per un importo complessivo a disposizione della misura pari a **€ 474.449,00**. Con decreto n. 18689 del 28/12/2021 è stato prorogato il termine di scadenza dal 01/01/2022 al 30/06/2022 per la presentazione dell'istanza di contributo.

Sperimentazione rivolta a uomini autori di violenza

Con decreto n. 11959 del 09/10/2020 è stata approvata una sperimentazione di interesse regionale, a governance ATS Città Metropolitana di Milano, rivolta a uomini autori di violenza, con contestuale impegno delle risorse dedicate, pari complessivamente a € 300.000,00, a valere sulle risorse d.p.c.m. 4 dicembre 2019, per la realizzazione di un Piano di intervento territoriale, esito di coprogettazione con soggetti partner con competenze specifiche per lo sviluppo di una o più aree di intervento indicate come prioritarie.

Il Progetto denominato **U.O.MO. - Uomini, Orientamento e Monitoraggio**, con valenza biennale (conclusione prevista 11/04/2023), è stato avviato il 12/04/2021, in esito alla validazione del Piano Territoriale⁷ presentato da ATS.

Gli obiettivi che la sperimentazione intende perseguire sono sostanzialmente:

- promuovere la messa a sistema della presa in carico trattamentale integrata di uomini autori di violenza sulla base di quanto indicato nell'articolo 16 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd. Convenzione di Istanbul) e di quanto introdotto dall'articolo 6 e dall'articolo 17 della più recente l. 69/2019 (cd. Codice Rosso);
- strutturare un'attività di ricerca (condotta dall'Università di Milano Bicocca, Centro di ricerca ADV - Against Domestic Violence) che permetta di

⁷ Nota di ATS Città Metropolitana di Milano prot. n. 32427/21 del 26/02/2021 AOO-ATSMI ad oggetto: «D.g.r. 3393/2020 ad oggetto "Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne ad integrazione della programmazione 2020/2021 - d.p.c.m. 4 dicembre 2019". Trasmissione progetto dedicato agli autori di violenza».

sistematizzare i dati di valutazione dell'efficacia dei programmi trattamentali rivolti agli autori di condotte violente.

Il progetto prevede le seguenti linee di attività:

- Formazione degli operatori dei servizi territoriali e del sistema anti violenza per condividere conoscenze e prassi operative di collaborazione tra i diversi soggetti della rete;
- Percorsi di presa in carico degli uomini autori di violenza a partire dall'istituzione di un servizio specificatamente deputato alla valutazione, presa in carico e monitoraggio dei percorsi degli autori di violenza, che funzionerà come nodo centralizzato della rete per garantire l'orientamento e il case management (CeOM). Sono previsti percorsi di presa in carico sia di uomini valutati "a rischio" in assenza di interventi del sistema penale (prevenzione primaria) sia di uomini già inseriti nel circuito penale (prevenzione secondaria e terziaria) con l'obiettivo di prevenire la recidiva ed evitare la vittimizzazione secondaria all'interno dei nuclei in cui sono state perpetrate le violenze;
- Costruzione di un sistema di valutazione dell'efficacia dei programmi destinati agli uomini maltrattanti, a supporto della definizione di linee guida per il modello di intervento della rete. Sul territorio sono infatti presenti differenti modelli di trattamento per gli uomini autori di violenza, anche rivolti a target specifici.
- Comunicazione, formazione e orientamento rivolti a nodi strategici delle reti dei servizi socio-sanitari (ad esempio MMG e PLS) e socio-culturali (come società sportive, parrocchie, ecc); creazione di gruppi di auto mutuo-aiuto e spazi di confronto virtuale con funzione di prevenzione primaria, informazione rivolta alle reti anti violenza ecc.

Il progetto coinvolge diversi partner attivi sul territorio di competenza di ATS Città Metropolitana di Milano e che si occupano della presa in carico trattamentale di uomini autori di violenza, in un'ottica di integrazione delle competenze e di differenti modelli di intervento e, nello specifico:

- Soc. Coop. Soc. CIPM - Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (capofila di progetto);
- Fondazione Somaschi Onlus;
- Università degli Studi di Milano;
- Università degli studi di Milano-Bicocca;
- Cooperativa Sociale Dorian Gray.

Nei primi sei mesi di progetto sono state implementate le azioni di formazione, e comunicazione, tramite la realizzazione di incontri formativi rivolti agli operatori delle reti interistituzionali anti violenza e la redazione di un Piano strategico di comunicazione sul progetto.

Riguardo l'attività di presa in carico è stato avviato il Centro di orientamento e monitoraggio, in relazione alla cui attività è stato sottoscritto in data 21 luglio 2021 dal Tribunale Ordinario di Milano, da ATS Città Metropolitana di Milano, dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Milano e dal Centro Italiano per la Promozione della Mediazione, in qualità di capofila di Progetto, il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di specifici percorsi di recupero per soggetti condannati per delitti contro la persona. Nello specifico, il protocollo rafforza la collaborazione tra gli organi competenti del Tribunale e il Centro di Orientamento e Monitoraggio per l'invio di soggetti autori di reati contro la persona per i quali si ravvisa la necessità di attivare percorsi di presa in carico trattamentale. Sono stati inoltre avviati percorsi trattamentali di gruppo e individuali con accesso spontaneo o a seguito di misure preventive, a seconda di quanto valutato dall'équipe del progetto e in relazione alle peculiarità operative dei singoli enti.

Infine in ordine all'attività di valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi dedicati a uomini maltrattanti, l'attività dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca è stata di supporto all'avvio dell'attività del Centro di Orientamento e Monitoraggio attraverso la stesura di una scheda di raccolta dati che viene puntualmente compilata a cura degli operatori dello Sportello CeOM durante i colloqui di valutazione. La scheda elaborata raccoglie sistematicamente dati che saranno poi utili all'attività di ricerca in capo al Centro ADV-UNIMIB sull'efficacia dei percorsi trattamentali.

2.3 La prevenzione, sensibilizzazione e formazione

Quesito c)

Quali attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione sono state realizzate e quali soggetti ne sono stati attuatori e destinatari

Coerentemente agli obiettivi prioritari definiti dagli assi Prevenzione, Protezione e Sostegno del Piano Quadriennale 2020/2023, al fine di rafforzare il ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione nella promozione di una cultura fondata sulle pari opportunità e di garantire una adeguata formazione delle professionalità che a diverso titolo intercettano le donne vittime di violenza in tutte le sue forme, Regione Lombardia ha avviato interventi trasversali destinati nello specifico alle giovani generazioni e alle diverse professionalità nell'intento di promuovere

interventi di prevenzione primaria e secondaria, sensibilizzazione e formazione qualificante.

Azioni rivolte al Sistema Universitario Lombardo

Regione Lombardia ha avviato nel 2018 una **collaborazione con il Sistema Universitario lombardo** con l'obiettivo sia di promuovere l'inclusione del tema della violenza nei *curricula* universitari incrementando le competenze dei futuri professionisti e sensibilizzando sul fenomeno, sia di sostenere l'attività di ricerca sul tema della violenza contro le donne. La d.g.r. n. 1827 del 2 luglio 2019 ha stanziato risorse complessive pari a € 100.000,00, prevedendo le modalità per la presentazione dei progetti. Gli 8 progetti sono stati realizzati nelle Università di Bergamo, Milano Bicocca (2 progetti), Insubria, Pavia, Studi di Milano, Cattolica, eCampus. I dipartimenti coinvolti sono prevalentemente di area giuridica e psico-sociale (psicologia, sociologia, scienze umane). Con riferimento alla tipologia di progetto A – moduli formativi curricolari con riconoscimento di crediti – sono stati complessivamente coinvolti 786 studenti (nel 74% dei casi studentesse). L'Università di Bergamo ha stabilizzato il corso sperimentato attraverso questo programma all'interno dei *curricula*. Sempre all'interno della tipologia A, sono stati realizzati seminari e laboratori per studenti e studentesse (in alcuni casi aperti anche a persone interessate non iscritte all'università) che hanno raggiunto complessivamente 1.161 destinatari/e. Per quanto riguarda la Tipologia B – percorsi di aggiornamento/approfondimento e seminari specifici rivolti ai docenti – 3 degli atenei coinvolti hanno svolto giornate seminariali o convegni rivolti al personale docente. Alcune delle università hanno realizzato anche attività di ricerca sui temi legati alla violenza domestica con il coinvolgimento di laureandi.

A fronte della positiva collaborazione avviata e di quanto previsto nel Piano Regionale Quadriennale, asse Prevenzione, Regione Lombardia con d.g.r. n. 5081 del 21 luglio 2021 ha promosso per le annualità 2021/2022 la realizzazione di progetti e/o percorsi formativi 2021 nel Sistema Universitario Lombardo, finalizzati a migliorare la capacità di riconoscere il fenomeno in tutte le sue forme, a comprenderne le cause e le dimensioni, a promuovere la parità tra i sessi superando gli stereotipi culturali, a costruire un sistema di competenze multidisciplinari utili alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e che concorra alla specializzazione degli operatori dei servizi dedicati al tema.

All'intervento è stato destinato un importo complessivo pari a € 130.000,00, con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, in attuazione della d.g.r. n. 4643/2021. Con decreto n.12192 del 17/09/2021 è stato emanato il bando, in esito al quale è stata approvata una graduatoria (decreto n. 15627 del 17/11/2021) che ha

ammesso a contributo n. 8 progetti presentati da n. 6 università lombarde, di cui alla tabella di seguito riportata, per un importo complessivo pari a € 87.703,73:

UNIVERSITÀ	DIPARTIMENTO	PROV.	PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMESSO
degli Studi dell'Insubria	Dipartimento di Diritto, Economia e Culture	CO	Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne tra diritto e cultura	€ 15.000,00	€ 15.000,00
degli Studi di Milano - Bicocca	Sociologia	MI	Formare le operatrici/gli operatori sociali per il contrasto alla violenza di genere - 3* edizione	€ 14.419,73	€ 14.419,73
degli Studi di Milano - Bicocca	Giurisprudenza	MI	La violenza sulle donne: iniziative di formazione e sensibilizzazione in ambito giuridico	€ 10.560,00	€ 10.560,00
degli Studi di Milano	Diritto pubblico italiano e sovranazionale	MI	Diritto costituzionale e violenza di genere	€ 9.300,00	€ 9.300,00
degli Studi di Pavia	Scienze del Sistema Nervo e del Comportamento	PV	Prevenzione della violenza di genere: educare al rispetto	€ 11.360,00	€ 11.360,00
Telematica e-Campus	Psicologia	CO	Sinergie accademiche per contrastare la violenza contro le donne	€ 13.456,00	€ 13.456,00
Cattolica del Sacro Cuore	Alta Scuola "Federico Stella" sulla giustizia penale	MI	Capire, prevenire e contrastare la violenza contro le donne: profili giuridici e socio-culturali	€ 4.700,00	€ 4.700,00
Cattolica del Sacro Cuore	Psicologia	MI	Psicologia della violenza di genere	€ 8.908,00	€ 8.908,00
TOTALE				€ 87.703,73	€ 87.703,73

Azioni rivolte al sistema scolastico: il Progetto "A Scuola contro la violenza sulle donne"

Con d.g.r. n. 2132 del 16 settembre 2019 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'attuazione della Linea di intervento "**A Scuola contro la violenza sulle donne**" per la realizzazione di progetti sul tema della violenza contro le donne rivolti a docenti, alunni e relative famiglie delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Per la realizzazione sono state destinate risorse pari a € 121.000,00, a valere sul bilancio regionale esercizi anni 2019, 2020, 2021, assegnate alle 12 Scuole Polo del territorio regionale, garantendo la rappresentanza di tutte le

province del territorio e alla dell'IIS E. Vanoni di Vimercate (MB), quale scuola responsabile della gestione contabile e amministrativa del Progetto.

Le attività si sono concluse il 30/11/2021, a seguito di intervenute proroghe dovute all'emergenza epidemiologica, conseguendo i seguenti risultati:

- tutte le scuole polo hanno costituito una rete di scopo, coinvolgendo diversi soggetti che sull territorio si occupano a diverso titolo del fenomeno;
- la maggior parte delle scuole ha attivato monitoraggi rivolti alla comunità scolastica;
- l'utilizzo della modalità a distanza nella organizzazione di corsi di formazioni o eventi informativi di sensibilizzazione ha garantito una partecipazione più ampia rispetto alle iniziative organizzate in presenza;
- in molte province, grazie alle reti di scopo costituitesi, sono state create sinergie e attivati dialoghi tra realtà che, pur occupandosi dello stesso fenomeno, non comunicavano facilmente, in particolare scuole, centri antiviolenza, università, consultori e forze dell'ordine;
- in molte province sono state coinvolte le Consulte Provinciali degli Studenti, garantendo così una diffusione più capillare, tra la componente studenti, dei contenuti del progetto;
- sono stati prodotti molti materiali didattici e prodotti di sensibilizzazione a disposizione della comunità scolastica lombarda.

La sinergia tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e le Scuole Polo territoriali ha consentito un raccordo costante e un'attività di monitoraggio permanente tramite l'istituzione di un Tavolo tecnico interistituzionale che ha visto il coinvolgimento anche dei docenti referenti degli Uffici Scolastici territoriali, nonché l'elaborazione di un monitoraggio regionale finalizzato alla rilevazione della percezione del fenomeno della violenza contro le donne nelle scuole lombarde e a mappare le iniziative delle istituzioni scolastiche sul tema oggetto della Convenzione.

Al fine di dare continuità e valorizzare il sistema delle reti di scopo provinciali, con d.g.r. n. 5473 dell'8 novembre 2021 si è proceduto a rinnovare la convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per il biennio scolastico 2021/2022 e 2022/2023, rimodulando le azioni e finanziando la linea di intervento con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, pari complessivamente a € 152.000,000. È stata conclusa la procedura di individuazione con avviso pubblico della Scuola responsabile della gestione amministrativa e contabile del progetto (Liceo artistico A. Modigliani, Giussano - MB) e sono in fase di valutazione i progetti presentati in esito al bando dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, emesso per l'individuazione di 12 progetti di reti di scopo provinciali.

Attività di formazione per le reti anti violenza territoriali

In continuità con il Progetto *SFERA - Sviluppo delle Attività di Formazione per le Reti Anti violenza territoriali* (cod. SOC17012), conclusosi nel 2019, realizzato dall'Università Bicocca, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale individuata da Polis Lombardia, che ha visto formati complessivamente 819 operatori di diversa professionalità, in 52 incontri (40 moduli di livello base e avanzato per psicologi, assistenti sociali e volontarie dei centri anti violenza; 2 moduli per giornalisti; 1 modulo per associazionismo e sport; 6 laboratori; e 3 eventi), per complessive 197 ore, Regione Lombardia, con d.g.r. n. 3798 del 9 novembre 2020, ha previsto un aggiornamento del Piano pluriennale delle attività 2020/2022 di Polis Lombardia, al fine di destinare una quota pari a € 100.000,00 delle risorse ex art. 5 del d.p.c.m. 2019 per la realizzazione di attività di formazione regionale intra e interprofessionale delle reti territoriali interistituzionali anti violenza 2020-2022. Il progetto (210508FOR), approvato con decreto n. 1738 del 15/02/2021, ha dato avvio a **SFERA 2**.

Il Progetto SFERA 2, in continuità e a consolidamento del precedente, è rivolto a tutte quelle figure professionali che si interfacciano con il fenomeno della violenza e che concorrono alla operatività delle reti anti violenza (FF.O., Polizia Locale, operatrici dei centri anti violenza, operatori del sistema socio-sanitario, psicologi, assistenti sociali, consulenti tecnici d'ufficio e di parte, giornalisti e insegnanti).

Complessivamente la proposta formativa, della durata complessiva di 227 ore è stata articolata come segue:

Destinatari/e	Ore totali di formazione per tipologia di destinatari/e	Articolazione per livello di formazione	N. di edizioni	N. ore di formazione per edizione	N. di incontri per edizione	Durata di ciascun incontro	N. min. e max. di iscritti per percorso formativo e/o modulo
FF.O.	36	Base	3	12	3	4	15 – 140
Polizia locale	32	Base	1	16	4	4	15 - 100
		Avanzato	1	16	4	4	15 - 100
Operatrici dei centri anti violenza, operatori/trici del sistema sanitario e socio sanitario, psicologi e assistenti sociali	48	Base	2	24	6	4	15 – 100
Giornalisti/e	6	Avanzato	1	3	1	3	15 – 100
		Avanzato	1	3	1	3	15 – 100
Insegnanti	24	Base	1	24	6	4	15 – 100
Multi-target (approfondimenti)	56	Avanzato	1	56	14	4	15 - 50
Consulenti Tecnici di Ufficio (CTU) e Consulenti Tecnici di Parte (CTP)⁽⁴⁾ - Approfondimento	12	Avanzato	1	12	3	4	15 – 100

Le attività sono destinate a:

- Forze dell'Ordine (livello base): percorso della durata complessiva di 36 ore, articolato in 3 edizioni speculari, ciascuna con una durata di 12 ore (3 incontri di 4 ore ciascuno). Il percorso è stato progettato specificatamente per rispondere alle esigenze formative di Carabinieri e Polizia di Stato. La definizione del programma ha visto l'attivazione di un processo di co-progettazione con Prefettura, Regione Lombardia e ulteriori referenti delle Forze dell'Ordine;
- Agenti della Polizia Locale (livello base e avanzato): i due percorsi formativi sono progettati specificatamente per andare incontro alle esigenze formative della Polizia locale attraverso un confronto con un referente della Polizia locale di Milano. Entrambi i percorsi formativi hanno una durata di 16 ore e sono articolati in 4 incontri di 4 ore ciascuno;
- Operatrici dei centri anti violenza/operatori e operatrici del sistema sanitario e socio-sanitario/psicologi/assistenti sociali (livello base): percorso formativo della durata complessiva di 48 ore, articolato in 2 edizioni speculari ciascuna con una durata di 24 ore (6 incontri di 4 ore);
- Giornalisti (livello avanzato): percorso formativo distinto in 2 incontri, della durata complessiva di 6 ore. È stato definito con l'obiettivo di estendere e ampliare la conoscenza del fenomeno della violenza di genere da parte dei giornalisti, in un'ottica di prevenzione, per favorire la loro comprensione delle difficoltà incontrate dalle donne nel percorso di fuoriuscita dalla violenza, allorché vengono a interfacciarsi con il mondo delle istituzioni, soprattutto se di carattere giudiziario, anche nel caso della presenza di minori. La definizione del programma è avvenuta di concerto con l'Ordine dei Giornalisti. Il percorso formativo ha previsto l'erogazione di crediti deontologici;
- approfondimenti per Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU) e Consulenti Tecnici di Parte (CTP): percorso formativo di livello avanzato rivolto a un target molto specifico, focalizzato sugli aspetti giuridici, psicologici del fenomeno, sul riconoscimento della violenza e sui rischi di vittimizzazione secondaria.;
- approfondimenti per multi-target (livello avanzato): percorso formativo rivolto a tutti quei soggetti che hanno già seguito percorsi formativi organizzati negli anni passati (personale sociosanitario, psicologi, assistenti sociali, volontarie e operatrici dei centri anti violenza lombardi, forze dell'ordine ecc.). Con questa scelta si vuole favorire il confronto e l'interazione tra operatori provenienti da settori diversi. Nello specifico il percorso ha una durata complessiva di 56 ore ed è articolato in 14 incontri di 4 ore ciascuno.

Sono già stati realizzate le seguenti edizioni formative rivolte a forze dell'ordine, giornalisti e polizia locale. Nel mese di aprile 2022 si terranno i corsi destinati agli operatori delle reti anti violenza e nel mese di maggio 2022 quelli rivolti agli insegnanti.

2.4 La rete regionale anti violenza

Quesito d)

Come è composta e come si è sviluppata la rete regionale anti violenza, con particolare riferimento alle attività realizzate per il suo coordinamento.

Governance della Rete regionale anti violenza

Regione Lombardia ha la titolarità della governance dell'intero sistema anti violenza, che esercita attraverso le funzioni di programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica degli interventi, in capo alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Il sistema di governance adottato da Regione Lombardia è stato definito nell'ambito dei due Piani regionali anti violenza ("Piano quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne - 2015-2018" e il Piano quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne - 2020-2023").

L'articolazione del sistema, già a partire dal primo Piano regionale 2015-2018, ha fatto proprie le indicazioni presenti nel Piano strategico nazionale, adattandosi e valorizzando, al contempo, le specificità del territorio regionale. Il Piano strategico definisce, infatti, a livello nazionale le priorità di intervento, lasciando alle singole Regioni il ruolo di coordinamento e programmazione degli interventi nel proprio territorio di competenza.

Regione Lombardia, in parallelo con l'impostazione nazionale e le modalità di raccordo tra governo e regioni, ha impostato il sistema regionale sulle reti territoriali interistituzionali anti violenza, delineando un modello di governance multi-agency che si articola su due livelli:

- **un livello regionale**, nell'ambito del quale la governance è esercitata da Regione Lombardia attraverso le funzioni di indirizzo, programmazione regionale e raccordo con gli stakeholders e i soggetti coinvolti nelle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;
- **un livello territoriale**, nell'ambito del quale la governance è esercitata dagli enti

locali a cui è assegnato il ruolo di capifila delle reti territoriali anti violenza, attraverso le funzioni di programmazione locale, coordinamento delle reti e raccordo con i soggetti coinvolti sul territorio locale.

A supporto dell'esercizio della governance, in ognuno dei due livelli, sono individuati diversi strumenti volti a favorire la programmazione e l'attuazione degli interventi. Più nello specifico:

- **a livello regionale**, Regione Lombardia, si avvale del **Tavolo permanente anti violenza** quale sede di consultazione per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e attraverso specifici protocolli e strumenti di confronto promuove la collaborazione con i soggetti ritenuti strategici per lo sviluppo e l'implementazione delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;
- **a livello territoriale**, la governance degli enti locali è esercitata all'interno delle **reti interistituzionali anti violenza**, la cui operatività è sostenuta attraverso l'attivazione di programmi e finanziamenti regionali e garantita attraverso tavoli di rete e tavoli tecnici volti a consentire il raccordo tra i servizi e gli enti coinvolti.

Ad oggi, in Lombardia sono attive **27 Reti territoriali inter-istituzionali anti violenza** che coprono l'intero territorio regionale, con i seguenti capifila: Comuni di Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Cinisello Balsamo, Como, Cremona, Darfo Boario Terme, Desenzano sul Garda, Lecco, Legnano (dal 1° gennaio 2022, nel biennio in esame era capofila il Comune di Cerro Maggiore), Lodi, Mantova, Milano, Melzo, Monza, Palazzolo sull'Oglio, Pavia, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Pellegrino Terme, Seriate, Sondrio, Terno d'Isola, Treviglio, Varese e Comunità Montana Valle Trompia.

L'attuazione delle strategie e degli interventi previsti dal Piano è garantita attraverso un sistema di governance basato su 27 reti territoriali interistituzionali anti violenza che coprono l'intero territorio regionale. Le reti anti violenza sono coordinate da un ente locale e comprendono i diversi soggetti che sul territorio sono coinvolti nel contrasto alla violenza contro le donne e nella promozione delle pari opportunità, con la partecipazione obbligatoria dei servizi specialistici per la violenza (Centri Anti violenza e Case Rifugio), che insieme ai servizi socio-sanitari e alle forze dell'ordine costituiscono i "nodi essenziali" delle reti, a cui possono aggiungersi tutti gli altri soggetti pubblici e privati che condividono gli obiettivi della rete e operano per la prevenzione e il contrasto della violenza sui territori.

Al fine di migliorare la governance finanziaria delle reti, recependo anche le indicazioni pervenute dai territori e confermate dal rapporto GREVIO 2020 per l'Italia, nel corso del 2021 Regione Lombardia ha rimodulato la procedura di adesione dei partner e finanziamento delle Reti interistituzionali anti violenza nell'ottica di una semplificazione amministrativa che snellisca i tempi burocratici per

la gestione, permettendo di concentrare le risorse sull'attività di prevenzione e contrasto del fenomeno. Il nuovo modello di governance, costruito in condivisione con EE.LL. capifila di reti antiviolenza, è fondato sulla procedura della co-progettazione tra EE.LL. capifila e soggetti gestori di strutture, iscritte all'Albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza, prevedendo come esito la costituzione sui territori di nuovi accordi di partenariato.

Comitato di Coordinamento e Sottogruppi tematici

Come previsto dal Piano Regionale Quadriennale per il contrasto alla violenza 2020-2023, nel 2020 sono state delineate alcune modalità di funzionamento del Tavolo, orientate a rafforzarne le funzioni di attuazione e monitoraggio del Piano e a valorizzare il contributo degli stakeholder e dei soggetti attivi sul territorio. In particolare è stato istituito nel maggio 2020 il Comitato di Coordinamento con il compito di supportare la programmazione e la realizzazione degli interventi previsti dal Piano stesso e di approfondire specifiche tematiche di interesse o ambiti di intervento.

Al Comitato partecipano n. 5 componenti in rappresentanza per ciascuna categoria di soggetti che compongono il Tavolo (enti locali; legali rappresentanti di centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza; enti del sistema socio-sanitario, Sistema giudiziario; Forze dell'Ordine).

Sono stati istituiti anche quattro sottogruppi tematici all'interno del Tavolo regionale permanente, speculari agli assi del Piano (Prevenzione, Protezione e Sostegno, Perseguire e Punire, Promozione, Assistenza e Governance) con la funzione di supportare il Comitato di Coordinamento (organo tecnico del Tavolo) nella ricerca, approfondimento e studio delle tematiche più rilevanti. I sottogruppi tematici hanno avviato i lavori a settembre 2020 e sono stati svolti complessivamente 17 incontri. Ciascun sottogruppo ha individuato un coordinatore e un vice-coordinatore e redatto una sintesi dei lavori svolti, presentata al Tavolo permanente antiviolenza nella seduta del 12/03/2021.

Il sottogruppo Prevenzione, composto da 26 partecipanti, ha redatto un documento di indirizzo dedicato alle priorità sul tema della Prevenzione primaria e secondaria nella violenza contro le donne, con punti di attenzione in determinati ambiti e relativamente a particolari target, inserendo anche un'appendice contenente *best practices* sviluppate nei territori. Ha inoltre elaborato contributi specifici trasversali a tutti i sottogruppi dedicati a categorie svantaggiate e di particolare fragilità come le donne disabili e alla violenza nei luoghi di lavoro.

Il sottogruppo Protezione e Sostegno, anch'esso composto da 26 partecipanti, ha promosso la realizzazione di focus group, destinati a tutte le 27 reti antiviolenza, per analizzare i rapporti degli EE.LL. capifila e dei Centri antiviolenza, case rifugio con

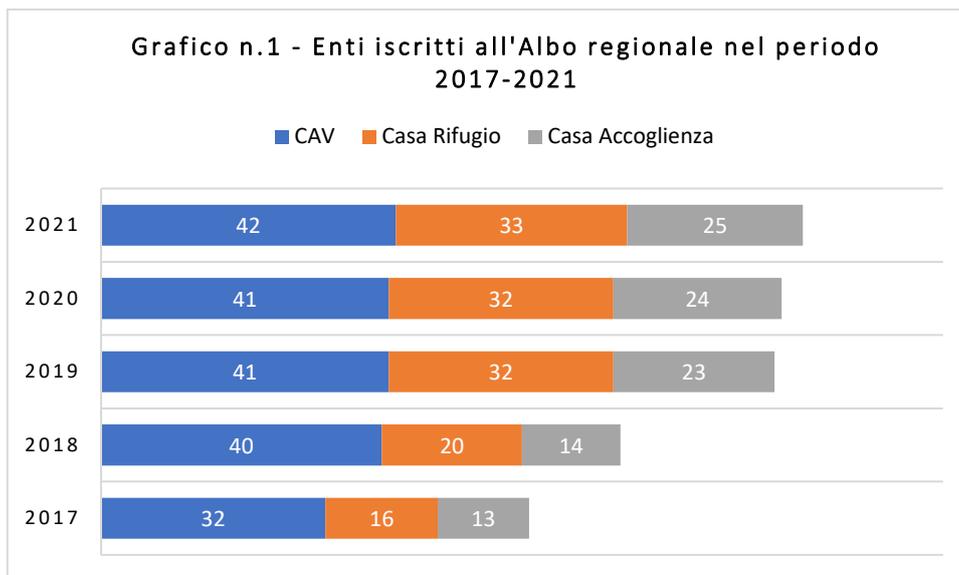
alcuni soggetti della rete e, nello specifico, Forze dell'Ordine, Pronto Soccorso, Servizi Sociali, rispetto ai quali si sono evidenziate criticità nella presa in carico delle donne vittime di violenza con figli, al fine di prevenire ad un modello di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza, standardizzato e omogeneo sul territorio regionale.

Il sottogruppo Perseguire e Punire, composto da 20 partecipanti, ha realizzato una mappatura a supporto del progetto sperimentale sugli uomini maltrattanti a regia ATS Milano individuando le iniziative e gli interventi attivi sul territorio regionale e ha condotto un'audizione con CIPM e Fondazione Padri Somaschi per mettere a sistema l'esperienza consolidata sul territorio milanese ed evidenziare le criticità rispetto al tema.

Il sottogruppo Assistenza, Protezione e Governance, composto da 25 partecipanti, ha elaborato un documento di sintesi delle principali criticità dei due Programmi Casa-Lavoro del biennio 2018-2019, individuando gli elementi utili a ridefinire la progettazione migliorandone la governance. Queste indicazioni sono state prese in considerazione nella fase di progettazione del nuovo Programma di intervento per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza avviato con d.g.r. n. 5080 del 26 luglio 2021.

Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza

Fin dal 2017, Regione Lombardia si è dotata di un **Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza**, le cui procedure di iscrizione sono state stabilite con il d.d.u.o. n. 9431 del 31 luglio 2017. Per iscriversi, gli enti devono possedere requisiti specifici, tra cui la sede legale o operativa nel territorio regionale, e svolgere prevalentemente attività a favore di donne vittime di violenza, devono inoltre rispettare i requisiti previsti a livello nazionale per i servizi volti al sostegno e alla protezione delle vittime e aderire ad almeno una rete territoriale interistituzionale antiviolenza. A fronte della pubblicazione del primo avviso, con d.d.u.o. n. 16173 del 14 dicembre 2017, è stato approvato l'elenco degli enti iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza, che ha incluso 32 enti gestori di Centri Antiviolenza, 16 di Case Rifugio e 13 di Case di accoglienza. Nel corso degli anni successivi sono stati ammessi altri enti, fino a raggiungere nel 2021 il numero di 42 enti gestori di centri antiviolenza, 33 di case rifugio e 25 di case di accoglienza.



Nel 2021, Regione Lombardia ha effettuato un monitoraggio relativo alla permanenza dei requisiti degli enti accreditati e inseriti nell'Albo, a fronte del quale – con d.d.u.o. n. 18704 del 28 dicembre 2021 - sono stati cancellati 1 ente gestore di Centri anti violenza, 2 di Case rifugio e 1 di Casa di Accoglienza, portando dunque il numero complessivo a **41 enti gestori di Centri anti violenza, 31 di Case rifugio e 24 di Case di accoglienza.**

Protocolli d'Intesa con stakeholder regionali

In termini di governance della Rete regionale anti violenza vanno segnalati inoltre i Protocolli e le convenzioni sottoscritte a livello istituzionale con diversi stakeholder esterni, che vanno a concorrere alle tematiche di interesse delle reti anti violenza, nonché a qualificare le varie professioni coinvolte nei servizi a sostegno delle donne vittime di violenza.

Oltre alla Convenzione con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, sottoscritta per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione rivolte al sistema della scuola (al quesito C) nell'ambito della linea di attività “A Scuola contro la violenza sulle donne”, si segnalano nello specifico:

Protocollo d'Intesa con l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, approvato con d.g.r. n. 1754 del 17 giugno 2019 e prorogato fino al 31/01/2021, a causa della pandemia, con successive d.g.r. n. 3296/2020 e d.g.r. n. 3298/2020, stipulato per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla violenza contro le donne e a favorire l'assistenza legale gratuita a sostegno delle donne vittime di violenza. Alla realizzazione degli interventi previsti dal protocollo sono state destinate risorse complessive pari a € 40.000,00. Il progetto che doveva concludersi inizialmente a maggio 2020, è stato

prorogato fino al 31 gennaio 2021 per permettere il completamento di tutte le attività.

Nell'ambito del protocollo sono state svolte le seguenti azioni:

- 6 incontri follow up, accreditati dall'Ordine degli Avvocati di Milano, a cui hanno partecipato complessivamente circa 420 avvocati;
- Realizzazione di percorsi di sensibilizzazione rivolti a n. 3 scuole secondarie di secondo grado che hanno coinvolto circa 70 studenti;
- convegno sul Codice Rosso (25 ottobre 2019);
- ristampa dell'opuscolo "Libere dalla violenza";
- implementazione della banca dati sulla giurisprudenza lombarda ed europea;
- sviluppo dell'e-book (raccolta delle sentenze);
- realizzazione di n. 2 corsi professionalizzanti (7 incontri) organizzati dall'Ordine degli Avvocati di Busto Arsizio e dall'Ordine degli Avvocati di Monza destinati a un totale di n. 110 avvocati;
- realizzazione di un convegno finale svolto il 9 giugno 2020 dal titolo "*Strumenti giuridici di protezione delle donne vittime di violenza. Focus: la violenza sulle donne durante l'emergenza sanitaria da Covid-19*".

Con **d.g.r. n. 5558 del 23 dicembre 2021**, in continuità con il precedente, è stato rinnovato il **Protocollo d'Intesa con l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda Ordini Forensi, periodo 2022/2023**, prevedendo uno stanziamento di risorse pari a € 30.000,00, a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, in attuazione della d.g.r. n. 4643/2021. Le attività rimodulate nel complesso oltre alla realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti, incontri di follow up, aggiornamento della Banca Dati della Giurisprudenza Lombarda, prevedono nello specifico l'istituzione di un gruppo di lavoro, allargato anche ai referenti della Regione Lombardia, che si occuperà di studiare come estendere il patrocinio a carico dello Stato a favore delle donne vittime di violenza che, non rientrando nelle previsioni normative specifiche, sia in ambito civile sia in ambito penale, abbiano bisogno dell'assistenza di un difensore.

Protocollo d'Intesa con Prefetture - Uffici Territoriali di Governo della Lombardia, periodo 2021/2023, approvato con d.g.r. n. 4790 del 31 maggio 2021, con la finalità di promuovere iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne ed a sostenere le specifiche competenze in materia. Il protocollo in particolare mira ad assicurare, in raccordo con Regione Lombardia, una formazione periodica, multidisciplinare e costante rivolta alla Forze dell'Ordine, considerate soggetti essenziali delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, al fine di favorire l'accoglienza delle donne vittime di violenza all'interno delle strutture della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Osservatorio Regionale Antiviolenza

Come è noto, la Regione Lombardia si è dotata di un **Osservatorio Regionale Antiviolenza** (ORA), istituito con d.g.r. n. 2795 del 5 dicembre 2014 e successivamente modificato con d.g.r. n. 6008 del 19 dicembre 2016. In coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Regionale Quadriennale con riferimento ad ORA – l'implementazione del sistema, garantendo la massima attenzione alla privacy e all'anonimato delle donne vittime di violenza, in ottemperanza a quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio; il perfezionamento della piattaforma per favorire l'omogeneizzazione delle rilevazioni statistiche regionali e nazionali, quale strumento di interfaccia regionale della banca dati nazionale – si è proceduto ad apportare ulteriori modifiche alle funzionalità del sistema, soggetti coinvolti e protezione dei dati personali (d.g.r. n. 4594 del 26 aprile 2021), con l'obiettivo di renderlo più funzionale al monitoraggio continuo del fenomeno e del funzionamento dei servizi e di facilitare l'integrazione delle informazioni con il questionario ISTAT (livello nazionale).

2.5 Le caratteristiche del fenomeno della violenza contro le donne in Lombardia

Quesito e)

Quale andamento e quali caratteristiche ha avuto il fenomeno della violenza contro le donne in Lombardia, nelle sue varie manifestazioni e con particolare riferimento alla sua emersione.

Profili delle donne prese in carico

Osservando le caratteristiche delle donne che si sono rivolte ai servizi negli ultimi due anni, attraverso l'elaborazione dei dati dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (ORA), emergono i seguenti tratti del profilo:

- sono le donne occupate a rivolgersi più frequentemente ai servizi (tavola 2.A.). Rappresentano più della metà dei casi presi in carico dai servizi. Tale quota percentuale non sembra variare nel tempo; varia invece, seppure leggermente,

la percentuale delle donne casalinghe, che nel 2021 registra un incremento rispetto all'annualità precedente del 6,4%.

- le vittime di violenza possiedono un titolo di studio medio o medio alto. Nel complesso le donne in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (36,8% nel 2021) e di laurea (13,5% nel 2021) costituiscono più della metà dei casi e, osservando il dato nel tempo, il livello di scolarizzazione tende a crescere (tavola 2.B);
- dal punto di vista dello stato civile, la condizione di moglie o convivente è quella che caratterizza più della metà delle vittime, ma nei due anni presi in considerazione tende a crescere la quota delle donne che si rivolgono ai servizi e che dichiarano di essere nubili (tavola 2.C).

Con riferimento alle donne prese in carico emerge che la fascia d'età maggiormente interessata è quella compresa tra i 35 e i 44 anni di età (26,8%) e tra i 45 e i 54 (25,7%) (Tavola 2.D) e questa caratteristica rimane costante. Nel 2021 il 62,7% delle donne è cittadina italiana, mentre il 29,7% proviene da Paesi che non sono parte della UE, il 7,6% ha la cittadinanza di un paese dell'Unione (Tavola 2.E). Oltre la metà dichiara di avere figli (53,4%) (Tavola 2.F).

Tavola 2.A. Condizione lavorativa	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Casalinga	137	6,4%	157	7,3%
Disoccupata (in cerca di lavoro)	685	32,2%	651	30,4%
Occupata	1080	50,8%	1144	53,4%
Pensionata	106	5,0%	86	4,0%
Studentessa	105	4,9%	105	4,9%
Non definito	12	0,6%	1	0,0%
TOTALE	2.125	100,0%	2.144	100,0%

Tavola 2.B. Livello di istruzione	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Nessun Titolo	50	2,4%	53	2,5%
Scuola primaria	68	3,2%	60	2,8%
Scuola secondaria primo grado	549	25,8%	605	28,2%
Corso professionale	207	9,7%	200	9,3%
Scuola secondaria secondo grado	720	33,9%	788	36,8%
Laurea/post-laurea	309	14,5%	290	13,5%
Altro	210	9,9%	147	6,9%
Non definito	12	0,6%	1	0,0%
TOTALE	2.125	100,0%	2.144	100,0%

2.C. Stato Civile	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Coniugata	915	43,1%	847	39,5%
Convivente	247	11,6%	253	11,8%

2.C. Stato Civile	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Divorziata	139	6,5%	151	7,0%
Nubile	548	25,8%	624	29,1%
Separata di fatto	62	2,9%	82	3,8%
Separata legalmente	155	7,3%	133	6,2%
Vedova	47	2,2%	53	2,5%
NON DEFINITO	12	0,6%	1	0,0%
TOTALE	2.125	100,0%	2.144	100,0%

2.D Classe di età	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
0-17	25	1,2%	22	1,0%
18-24	156	7,3%	232	10,8%
25-34	428	20,1%	446	20,8%
35-44	614	28,9%	574	26,8%
45-54	559	26,3%	552	25,7%
55-64	237	11,2%	216	10,1%
65 e oltre	106	5,0%	102	4,8%
Non definita	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE	2.125	100,0%	2.144	100,0%

2.E Cittadinanza	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
Italiana	1.359	64,0%	1.344	62,7%
Non UE	608	28,6%	636	29,7%
UE	157	7,4%	164	7,6%
Non definita	1	0,0%	0	0,0%
TOTALE	2.125	100,0%	2.144	100,0%

2.F Presenza di figli minori	2020		2021	
	v.a.	v.p.	v.a.	v.p.
No	983	46,3%	999	46,6%
Si	1.142	53,7%	1.145	53,4%
TOTALE	2.125	100,0%	2.144	100,0%

Caratteristiche dei maltrattanti e dei maltrattamenti

Con riferimento ai maltrattanti, come è noto, si tratta in larga parte di partner attuali o precedenti. I maltrattamenti nascono, infatti, perlopiù in contesti familiari: sono i mariti a essere indicati dalle donne prese in carico come gli autori delle violenze, a cui seguono i conviventi e, successivamente gli ex-conviventi, gli ex-mariti e gli ex-fidanzati.

TIPO DI MALTRATTANTE	2020	2021
Amico di famiglia	2,00%	2,06%
Collega	0,80%	0,85%
Convivente	14,80%	15,75%
Datore di lavoro/superiore	1,12%	0,89%
Ex convivente	9,10%	9,47%
Ex fidanzato	6,80%	6,59%
Ex marito	6,40%	7,09%
Fidanzato	3,10%	4,03%
Figlio/a	4,50%	3,27%
Fratello/sorella	1,30%	1,48%
Madre	0,61%	0,62%
Marito	41,00%	37,61%
Padre	2,70%	3,41%
Parente	1,30%	1,61%
Partner genitore	0,61%	0,76%
Partner occasionale	1,80%	1,25%
Sconosciuto	2,50%	3,18%

Tavola n. 3 - Valori percentuali tipo di maltrattante principale delle donne prese in carico (2020 e 2021)

La violenza subita è perlopiù di natura psicologica: sono più dell'80% le donne prese in carico che dichiarano di subire questa tipologia di violenza, con un aumento nel 2021 rispetto al 2020. Segue la violenza fisica, che riguarda circa il 70% delle vittime. Molto frequenti sono anche la violenza economica e lo stalking, entrambe in aumento nel 2021 rispetto all'anno precedente.

TIPOLOGIA DI VIOLENZA	2020	2021
Economica	30,90%	36,95%
Fisica	70,30%	67,39%
Molestia sessuale	4,00%	3,41%
Psicologica	82,20%	86,95%
Sessuale	15,30%	18,32%
Sfruttamento della prostituzione	0,00%	0,30%
Stalking	18,70%	23,91%
Tentata violenza sessuale	2,00%	1,55%
Altro	1,2%	2,48%

Tavola n. 4 - Tipologia di maltrattamento subito dalle donne prese in carico (Anno 2020 e 2021)⁸. Valori percentuali

⁸ Trattandosi di una multiresposta, il totale si riferisce alla somma di tutte le risposte fornite nelle schede relative alle donne prese in carico nel periodo di riferimento

2.6 Il finanziamento del sistema regionale per il contrasto alla violenza contro le donne in Lombardia

Quesito f)

Con quali risorse pubbliche e private sono stati sostenuti gli interventi previsti dalla presente legge e in che modo tali risorse risultano distribuite sul territorio regionale e fra i soggetti di cui all'articolo 3 l.r.11/2012

Con l'approvazione del Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023 si è avviata una rimodulazione delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, a sostegno e consolidamento delle 27 reti interistituzionali antiviolenza presenti sul territorio, nonché si sono avviate misure e/o interventi rivolti a specifici target fragili e vulnerabili, al fine di completare e integrare la vision del fenomeno della violenza nella sua complessità e multidisciplinarietà.

Relativamente al biennio 2020/2021 le risorse sono state destinate alle reti antiviolenza coerentemente agli indirizzi nazionali impartiti con l'assegnazione annuale del *Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità* (d.p.c.m. 9 novembre 2018 e D.P.C.M. 4 dicembre 2019) di cui:

- art. 5 bis d.l. n. 93/2013 convertito con modificazioni nella l. n.119/2013 per il finanziamento dei centri antiviolenza e case rifugio, per il potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali e secondo specifiche esigenze di programmazione territoriale;
- art. 5 d.l. n. 93/2013 convertito con modificazioni nella l. n.119/2013 per l'attuazione degli obiettivi di cui al Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020.

Sostegno delle 27 reti territoriali interistituzionali antiviolenza (art. 5 bis della L.119/2013)

Regione Lombardia ha attuato con d.g.r. n. 1496/2019, tramite la stipula di accordi di collaborazione con EE.LL. capifila delle reti antiviolenza, il Programma 2020/2021 destinando risorse complessive pari a **€ 4.531.788,97** a sostegno e potenziamento

delle attività delle reti anti violenza regionali dei centri anti violenza e case rifugio/case di accoglienza, di cui:

- € 2.197.889,70 a valere sul d.p.c.m. 9 novembre 2018, art. 5 bis l. 93/2013 per il finanziamento dei centri anti violenza e case rifugio già esistenti sul territorio regionale;
- € 933.899,27 a valere sul d.p.c.m 9 novembre 2018, art. 5 bis l. 93/2013 per l'istituzione di nuovi centri anti violenza e case rifugio sul territorio regionale;
- € 1.400.000,00 risorse regionali a sostegno dei centri anti violenza e case rifugio già operanti sul territorio regionale.

Le risorse sono state ripartite tra le 27 reti anti violenza sulla base dei seguenti criteri:

- 30% sulla popolazione complessiva residente sul territorio di riferimento della rete interistituzionale anti violenza;
- 30% sul numero dei centri anti violenza con cui l'ente locale capofila di rete ha delle convenzioni in atto;
- 40% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le reti anti violenza presenti sul territorio regionale.

con l'obiettivo di:

- sostenere e stabilizzare le attività delle 27 Reti territoriali interistituzionali anti violenza;
- rafforzare la capacità di governance degli enti locali capifila delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza;
- dare continuità e potenziare i servizi erogati dai centri anti violenza e dalle case rifugio/strutture di ospitalità aderenti alle Reti territoriali interistituzionali anti violenza;
- assicurare servizi e interventi che permettano la definizione di un percorso integrato volto alla fuoriuscita dalle situazioni di rischio e di violenza per le donne e per gli eventuali minori a carico;
- garantire un'ampia copertura territoriale attraverso l'attivazione di nuovi sportelli decentrati dei Centri anti violenza facenti parte delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza;
- potenziare la capacità di protezione e ospitalità delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza, anche attraverso l'incremento dei posti letto messi a disposizione;
- attivare percorsi formativi volti a sostenere la capacità di intervento dei componenti delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza per garantire la protezione delle donne;
- sostenere azioni di comunicazione e sensibilizzazione per l'emersione del fenomeno;
- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai centri anti violenza e dei servizi

erogati, attraverso l'inserimento dati nel sistema informativo regionale ORA da parte dei centri anti violenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti.

Per l'attuazione del Programma 2020/2021, con d.g.r. n. 3393/2020 sono state messe a disposizione delle reti anti violenza, a integrazione delle risorse già assegnate, ulteriori risorse a valere sul d.p.c.m. 4 dicembre 2019, pari complessivamente a **€ 3.030.963,77**, assegnate agli EE.LL. capifila di reti, adottando criteri specifici e distinti per il riparto delle risorse destinate ai centri anti violenza e per quelle destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità e, nello specifico:

➤ *Criteri di riparto delle risorse destinate ai centri anti violenza:*

- 30% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati Istat 2019);
- 40% quota fissa, invariata per tutte le reti;
- 25% in base al numero di centri anti violenza convenzionati nell'ambito del Programma 2020/2021;
- 5% in base alla capacità di spesa dei centri anti violenza verificata nell'ambito del Programma Prolungamento (d.g.r. n. 860/2018).

➤ *Criteri di riparto delle risorse destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità:*

- 55% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati Istat 2019);
- 40% quota fissa, invariata per tutte le reti;
- 5% in base alla capacità di spesa delle case rifugio/altre strutture di ospitalità verificata nell'ambito del Programma Prolungamento (d.g.r. n. 860/2018).

Nel biennio 2020/2021, conseguentemente, le risorse assegnate ai centri anti violenza, case rifugio e strutture di accoglienza sono state complessivamente pari a **€ 7.562.752,74**, come di seguito dettagliato:

Programma	Risorse nazionali	Risorse regionali	Risorse totali
Programma 2020/2021 (D.G.R. n. 1496/2019)	€ 3.131.788,97	€ 1.400.000,00	€ 4.531.788,97
Programma "Risorse integrative" (D.G.R. n. 3393/2020)	€ 3.030.963,77		€ 3.030.963,77
TOTALE	€ 6.162.752,74	€ 1.400.000,00	€ 7.562.752,74

I progetti definiti dagli EE.LL. capifila di reti anti violenza, oggetto degli accordi di collaborazione stipulati con Regione Lombardia, hanno visto il finanziamento sostanzialmente di tre linee di intervento:

- Governance territoriale o attività di rete tra EE.LL. e Centri anti violenza / Case rifugio/strutture di ospitalità, comunicazione e formazione in capo all'ente locale capofila;
- Attività e servizi offerti dai Centri anti violenza;
- Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità.

Il Programma 2020/2021, conclusosi il 31/12/2021, ha visto l'erogazione delle risorse dedicate secondo le tranche definite, al netto dell'ultima tranche a titolo di saldo, che sarà liquidata perfezionata l'istruttoria di rendicontazione finale.

Inoltre, con l'assegnazione delle risorse di cui al d.p.c.m. 13 novembre 2020 art. 5 bis, pari a € 3.062.328,64, di cui alla d.g.r. n. 4643 del 3 maggio 2021 è stato avviato il Programma 2022/2023 di sostegno alle reti territoriali interistituzionali anti violenza. Con decreto n. 14505 del 27/10/2021 è stato approvato il Piano di riparto delle risorse e delle modalità attuative di utilizzo e rendicontazione delle risorse assegnate, con modalità nuove rispetto al piano precedente, facilitando nello specifico il processo di co-progettazione, al fine di valorizzare le specificità territoriali dei soggetti gestori di centri anti violenza e case rifugio. Al momento tutti gli enti capifila hanno trasmesso le schede programmatiche per la validazione regionale a seguito della quale verrà erogata la prima tranche pari al 60% delle risorse assegnate. Con d.g.r. n. 4643/2021 sono stati adottati criteri specifici, rimodulati rispetto al Programma precedente e distinti per il riparto delle risorse destinate ai centri anti violenza e per quelle destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità per l'attuazione del programma 2022/2023 e, nello specifico:

- *Criteri di riparto risorse destinate ai centri anti violenza:*
 - 30% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati ISTAT al 1° gennaio 2020);
 - 40% quota fissa, invariata per tutte le reti;
 - 30% in base al numero di centri anti violenza convenzionati nell'ambito del Programma 2020-2021 (d.g.r. n. 1496/2019) e delle risorse integrative (d.g.r. n. 3393/2020).
- *Criteri di riparto delle risorse destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità:*
 - 40% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati ISTAT al 1° gennaio 2020);
 - 60% quota fissa, invariata per tutte le reti.

Il Programma 2022/2023, ha l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- sostenere le reti territoriali anti violenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza e assicurare il funzionamento del sistema regionale anti violenza per l'ascolto, l'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità delle donne, in linea con il Piano quadriennale;
- favorire il processo di integrazione degli interventi a livello di rete: tra le 27 reti e tra queste e Regione Lombardia, in particolare in relazione alle azioni trasversali di formazione, comunicazione e animazione della rete, che verranno programmate sulla base di un piano territoriale, al fine di rafforzare il sistema di intervento e la capacità di governance delle reti territoriali anti violenza da parte degli enti locali capifila;
- dare continuità e potenziare i servizi erogati dai centri anti violenza e dalle case rifugio/strutture di ospitalità aderenti alle reti territoriali anti violenza anche alla luce delle innovazioni operative sperimentate per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19;
- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai centri anti violenza e dei servizi erogati, attraverso l'inserimento dei dati che alimentano l'Osservatorio Regionale Anti violenza (ORA) da parte dei centri anti violenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti.

Strutturato sostanzialmente in tre linee di intervento, prevede nel dettaglio le seguenti attività finanziabili:

Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale:

- 1.1 *Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione prevista dal Piano territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete;*
- 1.2 *Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete;*
- 1.3 *Attività di raccordo e animazione della rete territoriale anti violenza (in capo all'Ente locale).*
- 1.4 *Attività di monitoraggio e management (in capo ai CAV)*

Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai centri anti violenza:

- 2.1 reperibilità h24;
- 2.2 ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;

- 2.3 accoglienza della donna: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- 2.4 assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;
- 2.5 assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- 2.6 supporto sociale ai percorsi individuali;
- 2.7 interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita;
- 2.8 mediazione linguistica e culturale;
- 2.9 attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- 2.10 attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative;
- 2.11 attività di supervisione delle operatrici.

Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle case rifugio/strutture di ospitalità:

- 3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico;
- 3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA;
- 3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza;
- 3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV).

Come dettagliato nei precedenti paragrafi di questo documento, nel biennio 2020/2021 gli interventi di interesse regionale a valere sul *Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020*, sono stati avviati con le risorse a valere sul d.p.c.m. 4 dicembre 2019, art. 5 pari a € 1.415.000,00 e con risorse regionali pari a € 170.000,00, per un complessivo pari a **€ 1.585.000,00**, secondo le linee di attività dettagliate nella tabella di seguito:

Interventi	Risorse		
	d.p.c.m. 4 dicembre 2019 - art. 5	Risorse regionali	Totale
Interventi emergenza Covid-19 – esigenze sociosanitarie e soluzioni abitative dedicate	€ 200.000,00		€ 200.000,00
Interventi per inserimento lavorativo e abitativo	€ 415.000,00		€ 415.000,00
Progetti per donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita	€ 280.000,00	€ 170.000,00	€ 450.000,00
Azioni di informazione e formazione	€ 220.000,00		€ 220.000,00
Programmi per uomini autori di violenza	€ 300.00,00		€ 300.00,00
Totale	€ 1.415.000,00	€ 170.000,00	€ 1.585.000,00

Molti degli interventi avviati con risorse a valere sul d.p.c.m. 4 dicembre 2019, sono stati consolidati e rimodulati con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, a seguito di approvazione della d.g.r. n. 4643 del 3 maggio 2021, come dettagliato negli interventi di seguito elencati:

Interventi	Risorse		
	d.p.c.m. 13 novembre 2020 - art. 5	Risorse regionali	Totale
Interventi per superare emergenza COVID-19 e per emergenza economica e sociale delle donne	€ 98.999,34		€ 98.999,34
Interventi per sostegno abitativo, inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza	€ 440.000,00	€ 160.000,00	€ 600.000,00
Azioni di informazione e formazione	Percorsi formativi Sistema Universitario Lombardo	€ 130.000,00	€ 130.000,00
	Iniziative rivolte alle scuole – Progetto "A Scuola contro la violenza"	€ 150.000,00	€ 150.000,00
	Protocollo Ordine degli Avvocati di Milano e Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Subtotale	€ 310.000,00		€ 310.000,00
Totale	€ 848.999,34	€ 160.000,00	€ 1.008.999,34

Le risorse complessive destinate alle progettualità e misure in atto nel periodo 2020-2023 sono state ripartite come di seguito descritto sulla base delle assegnazioni e riparto dei d.p.c.m. sopra citati:

Programma	Risorse totali	Soggetti	Soggetti beneficiari risorse
Interventi per fronteggiare emergenze epidemiologica COVID-19	€ 760.753,32	ATS Città Metropolitana di Milano ATS	EE.LL. capifila reti anti violenza Centri anti violenza, case rifugio case di accoglienza
Interventi per sostegno abitativo e inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza	€ 1.115.000,00	Enti Locali capifila di reti anti violenza in partenariato con	Centri anti violenza Case rifugio Case di accoglienza
Sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita	€ 415.000,00	ATS di Brescia	Partner del Piano Territoriale
Sperimentazione rivolta a uomini autori di violenza	€ 300.000,00	ATS Città Metropolitana di Milano	Partner del Piano Territoriale
Progetto di formazione regionale delle reti territoriali interistituzionali anti violenza 2021-2022 "SFERA 2	€ 100.000,00	Polis Lombardia Università Bicocca Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale;	Soggetti destinatari della formazione
Misura sperimentale a favore di Orfani per femminicidio e Orfani per crimini domestici di età non superiore a ventisei anni - art. 7 bis l.r. 11/2012	€ 474.449,00	ATS di Brescia	Orfani per femminicidio e Orfani per crimini domestici di età non superiore a ventisei anni
Bando rivolto al Sistema Universitario Lombardo per realizzazione progetti e/o percorsi formativi 2020/021 e 2021/2022	€ 230.000,00	Università pubbliche e private lombarde	Studenti dei corsi di laurea Docenti universitari

			Figure professionali di vari profili afferenti a diversi ambiti, cittadini
Linea di Intervento "A Scuola contro la violenza sulle donne" 2020/2021 e 2022/2023	€ 273.000,00	Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia	Reti di Scopo provinciali
Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Avvocati di Milano e L'Unione Lombarda Ordini Forensi, periodo 2020/2021 e 2022/2023,	€ 70.000,00	Ordine degli Avvocati di Milano	Avvocati

Nel report pubblicato da ActionAid *"Cronache di un'occasione mancata: il sistema antiviolenza italiano nell'era della ripartenza"* edizione 2021, relativamente ai risultati emersi dall'applicazione dell'indice di trasparenza⁹ di ActionAid agli atti regionali concernenti la gestione dei fondi statali antiviolenza d.p.c.m. 4 dicembre 2019, viene registrato che la Lombardia è una delle Regioni che ha raggiunto il punteggio massimo per il livello di trasparenza degli atti di programmazione.

⁹ Per verificare il livello di trasparenza nella gestione dei fondi statali antiviolenza, ActionAid utilizza un apposito indice che permette di valutare la trasparenza formale e contenutistica degli atti con cui le regioni programmano, assegnano ed erogano le risorse agli enti gestori delle strutture di accoglienza. L'indice non entra nel merito degli atti o della loro tipologia, ma si limita a misurare quanto essi permettano di ricostruire la filiera dei fondi nazionali antiviolenza.